

La coppia di Avellino che procreava su ordinazione avrebbe ripreso e rivenduto i piccoli a coppie diverse

Prima vendevano i figli, poi ricattavano «Se non paghi mi riprendo il bimbo»

Sono stati denunciati proprio da una famiglia che si era vista togliere la bambina appena comprata perchè non aveva i soldi per pagare. La bambina più grande è stata costretta per tre volte a cambiare famiglia.

Le famiglie: «È stato terribile»

NAPOLI. La vicenda dei bambini venduti è fatta anche delle reazioni degli «acquirenti». «Ce lo hanno portato via poco prima di Natale - ha raccontato un commerciante napoletano protagonista in questa storia - e sapevo che prima o poi sarebbe dovuto accadere, ma io e mia moglie ci eravamo illusi di poterlo tenere». «E' stato terribile - aggiunge l'uomo - perché credevamo di non potercela fare a superare il dramma del distacco, mi consola il fatto che so per certo che quel bimbo, che consideravo mio figlio, ora sta bene, ma ci manca molto». Per quasi tre anni quel bimbo, uno dei figli venduti di Antonietta Amato, aveva abitato in quella casa confortevole, circondato dall'affetto di due persone che avevano acquisito il diritto a chiamarsi papà e mamma per una manciata di milioni. «Quella famiglia per fortuna non ha dovuto subire ulteriori conseguenze, oltre al dolore di vedersi strappato un bimbo che era diventato come un figlio e all'esborso di denaro - ha spiegato il vicequestore Gerardo Puopolo - Ci è dispiaciuto portare via quel bambino perché era una coppia per bene e forse con un po' di fortuna riuscivano a riottenere l'affidamento».

DALL'INVIATO

AVELLINO. Cominceranno stamattina, nel carcere di Bellizzi Irpino, gli interrogatori dei due amanti di Quadrelle che procreavano su ordinazione e poi vendevano i figli, anche a rate, per una manciata di milioni. I magistrati hanno accertato che Antonietta Amato e il suo convivente Antonio Allocca ricattavano i genitori adottivi, minacciandoli di denunciare la compra-vendita dopo aver incassato gli anticipi delle somme pattuite.

Più di una volta, i due hanno preteso dagli acquirenti la restituzione dei neonati per rivenderli poi ad altri aspiranti papà e mamma. Dalle indagini emergono poco alla volta tutti i connotati di una squallida e inquietante vicenda. Una delle bimbe di Antonietta Amato, la più grande, sarebbe stata venduta per tre volte, poiché gli acquirenti che si erano impegnati a pagare la neonata a rate mensili (venti rate da cinquecentomila lire) non hanno potuto rispettare l'impegno. Ai «morosi», la madre naturale, in tre occasioni, ha addirittura «pignorato» la propria figlia, costretta a cambiare famiglia.

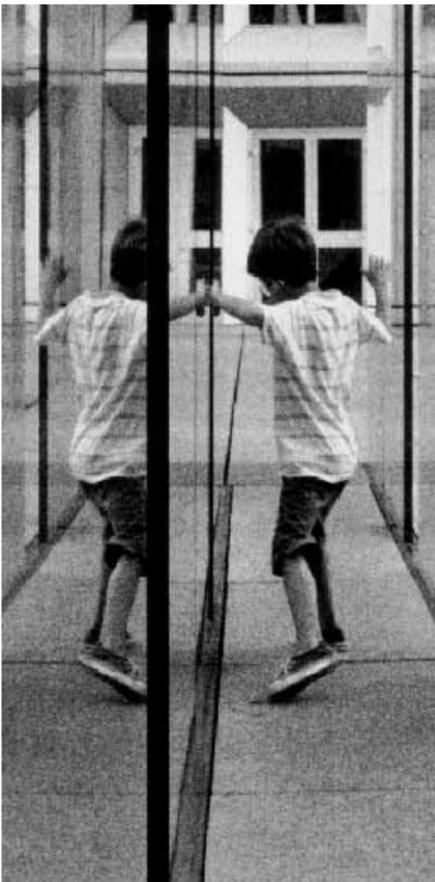
Sarebbero stati alcuni degli aspiranti genitori insolventi, che si sono visti togliere con la forza i loro bambini, a presentare la denuncia contro i conviventi di Quadrelle. E nell'inchiesta denominata «Cicogna», spunta anche il nome di un secondo amante di Antonietta Amato. A tirare in ballo il misterioso uomo sarebbe stata lei stessa. La donna - secondo il suo legale sarebbe stata obbligata a procreare - ha ricordato che, quando ha concepito l'ultima bambina, il suo convivente era in carcere. Allocca è stato infatti detenuto dal maggio 1996 fino al febbraio scorso. La circostanza potrebbe assumere enorme importanza e dare una svolta all'indagine che vuole accertare l'esistenza o meno di una vera e propria organizzazione specializzata nella compravendita di bambini.

Nel pomeriggio saranno ascoltati dal gip Modestino Roga anche gli altri quattro arrestati: il coltivatore diretto Stefano Isernia (un faccendiere con ottimi contatti all'interno della Asl 2 di Avellino), il carrozziere Pellegrino Napolitano (uno dei mediatori del giro), l'assistente sociale Anna Galeotalanza (che avrebbe redatto una relazione favorevole per una coppia che aveva comprato per 15 milioni di lire uno dei figli di Antonietta), e l'avvocato Luigi Pesce, 71 anni, presidente della Camera Penale di Nola, che si trova agli arresti domiciliari. Quest'ultimo avrebbe avuto il compito di indicare agli aspiranti genitori il modo per aggirare la legge con carte false.

Presto nell'inchiesta potrebbero finire altri personaggi «insospettabili», che sarebbero coinvolti in qualche modo in questa brutta storia. Gli inquirenti, infatti, sono convinti che Antonietta Amato e il suo convivente Antonio Allocca, pur vivendo in una situazione di miseria, degrado e povertà, non fossero soli ad agire con le altre quattro persone arrestate e con il pregiudicato latitante A.D., di 34 anni. Tutti farebbero parte di una più vasta organizzazione che operava in Campania e, forse, anche in altre città italiane. Del resto, nel nostro Paese, quello delle coppie sterili è un dramma che tocca 120 mila donne, le quali cercano di ottenere l'affidamento di bimbi.

Continua, intanto, il laborioso lavoro degli agenti dell'ufficio minori della questura di Avellino che, grazie alle loro indagini, hanno portato alla luce la triste vicenda degli amanti di Quadrelle. L'inchiesta dei poliziotti tende ad appurare soprattutto se altre donne hanno precreato su ordinazione per poi vendere i figli. Al momento, gli investigatori hanno raccolto soltanto «voci» che, se confermate dai riscontri, fornirebbero la prova che il fenomeno è ben più vasto di quello emerso finora.

Mario Riccio



Alain Volut

La regia è stata affidata a Ricky Tognazzi

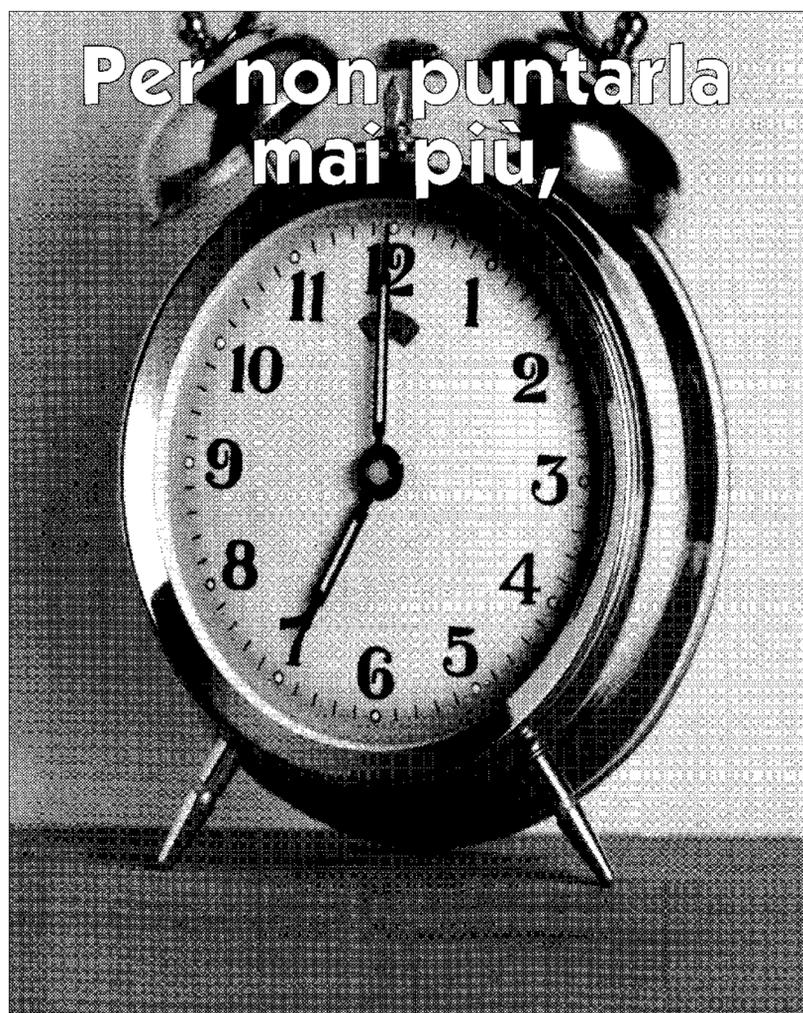
Spot antipedofili su tv e giornali Campagna pubblicitaria contro i turisti del sesso

MILANO. «Un bambino è un bambino in tutto il mondo. Quando sei all'estero, pensaci». Recita così lo slogan di una campagna di sensibilizzazione contro il turismo sessuale dei pedofili, un fenomeno in costante aumento, che in estate vive le sue punte massime. La campagna partirà dalla prossima settimana su giornali e tivù proprio mentre la legge sulla pedofilia approda al Senato e molti italiani preparano le valigie per trascorrere qualche notte con le baby prostitute di Bangkok. A promuoverla è il Ciai, il centro italiano per l'adozione internazionale, a idearla sono stati invece i creativi della «Saatchi e Saatchi», una delle più importanti agenzie pubblicitarie del mondo. Pezzo forte della campagna è uno spot televisivo di trenta secondi diretto da Ricky Tognazzi e ispirato a un racconto fatto da Marco Scarpati del Ciai di ritorno da Bangkok. In un mercatino era stato avvicinato da un uomo che gli aveva offerto una bambina di nove anni. «Puoi farle di tutto - aveva detto - fuorché ucciderla». Prezzo: cento dollari, lo stipendio annuo di un poliziotto. Nello spot la situazione è ribaltata. Siamo in piazza del Popolo, a Roma. Con un inglese stentato, un padre offre la figlia a un turista thailandese. «E' una bella bambina, vero?», traducono i sottotitoli. «E' mia figlia, è vergine, costa solo cento dollari». L'affare viene concluso. La bimba si allontana con chi l'ha comprata per una notte di sesso. Una voce fuori campo dice: «Se accadesse a tua figlia, ti farebbe orrore, vero? Pensaci quando sei all'estero. Un bambino è un bambino in tutto il mondo». Un linguaggio altrettanto diretto accompagna anche le fotografie delle tre pubblicità destinate ai giornali. Un bozzetto mostra un affettuoso padre di famiglia abbracciato prima alla figlioletta, poi a una piccola prostituta orientale. «Dottor Jeckyll e Mister Hyde», dice lo slogan. In un'altra pubblicità appare una bambina di otto anni

«condannata a morte perché ha perso la verginità». In Cambogia, infatti, non mancano i campi di selezione dei bambini, dove i «pezzi» che hanno perso valore di mercato, perché non più vergini o sieropositivi, possono anche essere uccisi. L'ultimo bozzetto raffigura un ironico book con le foto della «collezione primavera estate '97» di bambini in vendita a prezzi compresi tra i 150 e i mille dollari. Accanto, un «fuori catalogo» di otto anni sopra perché affetto da Aids, una malattia comparsa in Cambogia solo nel '91 insieme ai caschi blu.

La campagna si rivolge ai turisti del sesso occasionali consapevoli e non. «Molte persone non sanno di essere potenziali pedofili - sostiene Guido Cornara, direttore creativo della Saatchi - Poi, quando gli vengono offerte bambine più precoci e sensuali delle loro figlie, non rinunciano alla tentazione, e forniscono se stessi una serie di alibi: la diversa cultura di quei paesi, il fatto che le bambine si sviluppano più in fretta, eccetera». I primi ad aderire alla campagna sono stati Telemontecarlo e i Centri Turistici studenteschi della penisola. «E' importante che anche i tour operator si impegnino su questo fronte - continua Scarpati - Purtroppo in molti casi accade esattamente il contrario». Per esempio, a Milano, una delle capitali europee del turismo pedofilo, da dove partono vacanze del sesso di tutto il Nord Italia. Spesso sono le stesse agenzie di viaggio a organizzare questi tour. Tutte le settimane dalla Malpensa decollano i charter diretti in Thailandia, Vietnam e Cambogia, dove è fiorente il mercato delle baby prostitute, nelle Filippine e in Sri Lanka, dove più vasta è invece l'offerta di maschietti. Nel kit fornito dall'agenzia di viaggio, insieme ai vauchers e al solito cappellino, c'è anche una scatola di preservativi.

Emanuela Rossi



punta su di lui.



Acquista un biglietto della Lotteria Nazionale della Lanterna di Genova, Giostra della Quintana di Ascoli Piceno e Festival di Giffoni Valle Piana: estrazione 27 luglio 1997. Primo premio 2 miliardi!

LOTTERIE NAZIONALI

Svegliati e comincia a sognare.